

Pochi giorni dopo l'uscita di cella tenta una estorsione: arrestato

Era uscito dal carcere da pochi. giorni ma aveva già preso di mira un imprenditore edile della zona sud. Aveva progettato un'estorsione ma prima che riuscisse a intavolare una trattativa sono arrivati i carabinieri che hanno scoperto il piano convincendo l'imprenditore a denunciare l'episodio.

E' così che è finito in manette Ugo Ciampi, 26 anni, sorvegliato speciale, con l'accusa di tentata estorsione. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia sud che l'hanno prelevato dalla sua abitazione di via Gaetano Alessi. L'arresto è stato effettuato in esecuzione di un'ordinanza emessa dal gip Daria Orlando su richiesta del sostituto Federica Rende.

Ciampi era tornato In libertà lo scorso 8 marzo, ma già due giorni dopo aveva iniziato ad avvicinare un imprenditore della zona sud che in un primo momento non ha denunciato nulla, ma che ha trovato il coraggio di parlare quando i carabinieri sapevano già tutto. Da tempo infatti i militari stanno monitorando la crescita commerciale ed economica della zona sud per limitare e prevenire il racket delle estorsioni.

Grazie ad una soffiata anonima, i militari della Compagnia sud erano venuti a sapere che l'imprenditore aveva avuto contatti. Fino a quel momento si trattava di minacce lavrate. In effetti, come hanno ricostruito i carabinieri, Ciampi si sarebbe presentato al cantiere chiedendo dell'imprenditore ma in quel momento era assente: Agli operai aveva detto di volere il cantiere in regola. Non aveva aggiunto altro tanto che i lavoratori pensavano addirittura che fosse una persona inviata dall'ispettorato del lavoro. Invece nei giorni successivi si sono verificati diversi episodi che hanno messo in allarme l'imprenditore, il primo avvenuto il 15 marzo scorso quando ha trovato una bottiglia piena di liquido infiammabile accanto alla sua auto parcheggiata nei pressi del cantiere. C'è poi un altro episodio del 29 marzo quando viene scoperta un'altra bottiglia di benzina ed accanto la testa mozzata di un cane. Infine all'inizio di aprile, in centro, uno sconosciuto avvicina il figlio minorenne dell'imprenditore dicendo: «dì a tuo padre che gli devo parlare».

Nel frattempo i carabinieri della Compagnia sud erano riusciti a raccogliere una serie di elementi contro Ciampi dai filmati, poi riconoscimenti fotografici e infine anche le dichiarazioni dell'imprenditore che hanno convinto il magistrato a chiudere il cerchio chiedendo ed ottenendo l'arresto. Ciampi si trova in carcere e già questa mattina dovrebbe essere sentito dal gip Orlando.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS